

LA SCALA MOBILE NON SI TOCCA! SCIOPERO GENERALE NAZIONALE SUBITO!

Questa mattina la Confindustria ha disdetto l'accordo del '75 sull'unificazione del punto di contingenza.

Si tratta di un attacco non solo alle condizioni di vita dei lavoratori, ma di un tentativo di modificare profondamente i rapporti sociali nel nostro paese.

E' l'ultimo atto di una progressiva escalation della politica che il padronato negli ultimi anni ha portato avanti per recuperare il suo potere nella fabbrica e nella società.

Nel mirino di Merloni e soci non c'è solo la scala mobile, ma i contratti e i loro contenuti e il loro stesso significato.

A QUESTO CI HA PORTATO LA POLITICA DI CONCESSIONI E DI DISPONIBILITÀ CHE LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI HANNO PRATICATO NEGLI ULTIMI ANNI.

I padroni si sono presi quanto gli è stato concesso e ora vogliono tutto.

La politica dei sacrifici e dell'unità nazionale ha prodotto un indebolimento della capacità di risposta dei lavoratori, non tanto rispetto alla disponibilità alla lotta, quanto negli obiettivi che vengono posti dalla direzione sindacale che sono subalterni alla politica economica del padronato e del governo.

Questo è successo in battaglie fondamentali in difesa dell'occupazione, come alla FIAT e all'Alfa Romeo o nella vicenda del congelamento del calcolo della contingenza sulla liquidazione. Su quest'ultimo punto il sindacato ha dato una mano al padronato sostenendo più di chiunque altro la legge truffa che dovrebbe evitare il referendum, oggi il padronato ringrazia disdicendo l'accordo sulla scala mobile.

E' ora di finirla con le politiche di cedimento che portano solo alla sconfitta dei lavoratori. E' necessario rifiutare la politica del tetto antiinflazione all'interno della quale si pongono le organizzazioni confederali.

Ora più che mai è necessario scendere in piazza e mobilitarsi contro la modifica della scala mobile facendo di questo il punto di partenza di un movimento di massa che sostenga e porti a compimento la battaglia per i contratti e riporti in primo piano la battaglia in difesa dell'occupazione.

OGGI BISOGNA DIRE :

NO ALLA POLITICA DEL GOVERNO IN MATERIA ECONOMICA
NO ALLA POLITICA DELLA DIREZIONE SINDACALE

BISOGNA DIMOSTRARE CHE IL MOVIMENTO OPERAIO PUO' VINCERE QUANDO UNITO,
SI BATTE PARTENDO DAI PROPRI BISOGNI CONTRO IL PADRONATO.

DEMOCRAZIA PROLETARIA
fed. di Bologna

via S. Carlo 42 tel. 266883